sorrisi e canzoni TV
Salute
APRILE 2013
MONDADORI
MENSILE DI BENESSERE, PREVENZIONE, MEDICINA E BELLEZZA

Facciamo il punto sull'ossigeno-ozono terapia

COMBATTIAMO IL MAL DI SCHIENA

di LUCIA DI SPIRITO

TRA LE **CAUSE** CHE SVILUPPANO IL PROBLEMA SONO MOLTO DIFFUSE LE PATOLOGIE DEL DISCO INTERVERTEBRALE, QUALI **ERNIE** E **PROTUSIONI DISCALI.** L'USO DI QUESTA TERAPIA ELIMINA PROGRESSIVAMENTE IL **DOLORE** E **DECONGESTIONA** LA PARTE

Mal di schiena, tormento di tanti italiani. E il numero delle persone che ne soffre è in aumento. Si stima che solo in Italia siano più di 15 milioni. Sarà perché si fa poco sport, sarà perché si passa troppo tempo seduti davanti al computer, oppure in automobile o in moto, in mezzo al traffico, il corpo invia intensi segnali per indicare che qualcosa a livello della colonna vertebrale non funziona correttamente. Ma ci si può liberare dal mal di schiena? Per recuperare la forma fisica si può ricorrere al rimedio dell'ossigeno-ozono terapia. Di cosa si tratta? Come agisce? Come si applica? Lo chiediamo al dottor Antonio Galoforo, responsabile del servizio di ossigeno-ozono terapia dell'«Istituto medico Quadronno» di Milano e del «Pio albergo Trivulzio» sempre di Milano.

Perché si sviluppa il mal di schiena?

«Sono molteplici le cause che sviluppano il cosiddetto mal di schiena. In realtà, dietro a questa generica definizione, che colpisce gran parte della popolazione e varie fasce d'età, vi sono patologie del disco intervertebrale, quali ernie e protrusioni discali, forse le più diffuse. Vi sono poi le patologie artrosiche, con problematiche causate da cattiva postura, che mette particolarmente in crisi la colonna, o le attività sportive eseguite in maniera inadeguata. Il mal di schiena a volte è accompagnato da sofferenza neuropatica a carico degli arti inferiori, per esempio sciatalgia e formicolii».

L'ossigeno-ozono terapia elimina il dolore alla schiena?

«Certamente. Sono oramai ampiamente documentate dal punto di vista scientifico le proprietà terapeutiche dell'ozono per quanto riguarda le diverse patologie della colonna, sia lombare che cervicale e, a differenza delle semplici terapie antalgiche alle quali siamo abituati, il cui scopo è eliminare il dolore, l'ozono permette di agire sulla causa stessa del dolore. Si utilizzano microgrammi della sostanza in percentuali varie su millilitri di ossigeno, combinando gli effetti di entrambe le forme di ossigeno».

Come mai questo gas riesce a trattare il dolore?

«Il dolore viene eliminato progressivamente grazie alla capacità dell'ozono di agire direttamente sul disco intervertebrale protruso o erniato, riducendone il volume e quindi la possibilità che venga a essere danneggiata la fibra nervosa. Inoltre, vi

IL NOSTRO ESPERTO

DOTTOR ANTONIO GALOFORO

Responsabile del servizio di Ossigeno-Ozono Terapia dell'«Istituto Medico Quadronno» di Milano e del «Pio Albergo Trivulzio» sempre di Milano

COS'È L'OZONO?

«È un gas che avvolge la Terra e ci protegge dai raggi ultravioletti. Le sue molecole sono formate da tre atomi di ossigeno. Si trova nell'atmosfera dove viene prodotto grazie all'azione di scariche elettriche ad alto voltaggio che colpendo l'ossigeno lo trasformano in ozono. Con la stessa procedura (scarica elettrica su ossigeno) noi possiamo ottenere, grazie ad apposite apparecchiature, l'ozono necessario, impostando dosaggio e concentrazione».

CERVICALE

l'ossigeno-ozono terapia agisce sulla causa stessa del dolore e non ne elimina solo gli effetti come avviene nelle terapie antalgiche.

SCHIENA

si possono curare le patologie del disco intervertebrale, quali ernie e protrusioni discali.

LA MISCELA GASSOSA

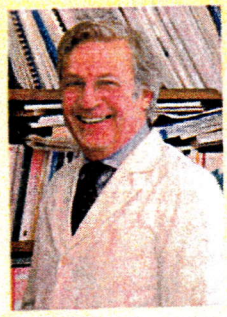
Viene somministrata iniettando per via intramuscolare paravertebrale una miscela gassosa prodotta da un'apposita apparecchiatura dopo aver impostato il dosaggio specifico per il paziente.

Ossigeno-ozono terapia: ha trent'anni ma non li dimostra

A introdurre la ossigeno-ozono terapia in Italia è stato il professor Marianno Franzini, specialista in Otorinolaringoiatra e docente di Ossigeno-ozono terapia all'Università di Pavia, che in occasionale del trentennale sta per pubblicare un libro commemorativo.

Professor Franzini, come è nata la decisione di portare in Italia questa terapia?

«Nel 1982 ho incontrato nel Principato di Monaco un collega francese dal quale ho appreso questa pratica terapeutica, nata in Germania, molto semplice, in quanto non fa che portare ossigeno in quei distretti dell'organismo sofferenti di anossia. Mi ha spiegato di tutto e di più su questa terapia. Chiarito che l'ozono è il più potente antivirale e antibatterico che oggi conosciamo, nell'arco di due giorni ho acquistato l'apparecchiatura e ho iniziato a effettuare la terapia. Visto il successo riscontrato, l'anno successivo, era il 1983, ho fondato in Italia la «Società scientifica di Ossigeno ozono terapia». Inizialmente eravamo solo in sei medici a praticare la terapia, oggi siamo 3.000».



PROFESSOR MARIANNO FRANZINI

Specialista in Otorinolaringoiatra e docente di Ossigeno Ozono Terapia all'Università di Pavia

In quale Paese venne adottata per prima?

«In Germania. L'uso dell'ozono in medicina risale all'anno 1915, quando si osservò il suo effetto battericida sulle ferite di guerra infettate. È stata sperimentata fin dall'inizio del secolo su differenti patologie. Oggi sono 18 mila i medici tedeschi che la praticano».

Quali sono gli ultimi sviluppi?

«Sono stati realizzati oltre 1.200 lavori scientifici pubblicati su riviste internazionali a livello mondiale. Presentate relazioni sui benefici che si possono ottenere con la riattivazione del microcircolo cerebrale e di conseguenza la cura di alcune malattie neurovascolari, di ulcere, piaghe e piede diabetico. Si tratta di una delle pratiche mediche più studiate nel mondo».

Ci sono critiche nei confronti della terapia?

«Questa pratica medica è ancora considerata una cenerentola della medicina, probabilmente perché la cura è poco costosa. Oltre all'efficacia e all'estrema sicurezza, c'è un notevole risparmio economico! La diffusione avviene attraverso la comunicazione tra pazienti e medici, e tra medici a livello scientifico. Per il momento a rimborsare la cura è solo la Regione Lombardia».

Qual è la situazione negli altri Paesi?

«In Germania la pratica è molto avanzata e utilizzata. A Cuba è diffusa e studiata; si fa ossigeno ozono terapia in tutti gli ospedali sin dagli anni Sessanta, quando, per via dell'embargo imposto dagli Usa ai cubani, i medici hanno adottato questa terapia, non avendo più a disposizione molti farmaci tradizionali. In Romania è attuata solo da alcuni anni. In Cina l'ho portata io stesso; in India è molto praticata, soprattutto per il trattamento dell'ernia discale».

Cosa si prevede per il futuro?

«Gli studi proseguono. Durante il prossimo Congresso mondiale di Ossigeno ozono terapia, il 26-27-28 settembre a Roma, diffonderemo i dati sui progressi tecnici e terapeutici nel trattamento di più patologie. Alcuni studi stanno dimostrando che i pazienti affetti da tumori hanno una migliore risposta se al trattamento chemioterapico o radioterapico viene associata la ossigeno-ozono terapia; se un tumore è maggiormente ossigenato le terapie tradizionali aggrediscono più favorevolmente la neoplasia. L'ossigeno-ozono terapia permette di riattivare il microcircolo di tutto il corpo, dalla testa ai piedi; è un vero e proprio anti-aging. Infatti, abbiamo messo a punto anche la linea cosmetica "Ozonopatia" con creme all'ossigeno-ozono che rendono la pelle luminosa ed elastica, riducendo i segni del tempo e i danni provocati dall'acne e dalle macchie da sole».

è un'importante azione di stimolo sul microcircolo vascolare, spesso congestionato a livello della regione perimidollare oltre che un'importante azione miorilassante e quindi decontratturante muscolare».

Ossigeno e ozono sono, quindi, considerati dei medicinali?

«Recentemente è stata applicata la definizione di farmaco all'ossigeno, meglio definire queste straordinarie molecole come un presidio terapeutico naturale».

Come si applica questa terapia?

«Si effettua, nella maggioranza dei casi, tramite infiltrazioni intramuscolari paravertebrali (cioè piccole iniezioni, ndr), a paziente disteso. Il tutto dura pochi minuti. Dopo la terapia il paziente può tornare immediatamente alle normali attività».

È richiesto il ricovero in ospedale?

«Assolutamente no. La terapia viene effettuata in un ambulatorio appositamente attrezzato e autorizzato per questa metodica».

Da quanto tempo esiste la terapia?

«In Italia sono circa trent'anni che si applica l'ossigeno-ozonoterapia. Proprio quest'anno infatti ricorre il trentennale della SIOOT (Società Scientifica di Ossigeno Ozonoterapia) in occasione del quale vi sarà il congresso mondiale, a settembre, a Roma».

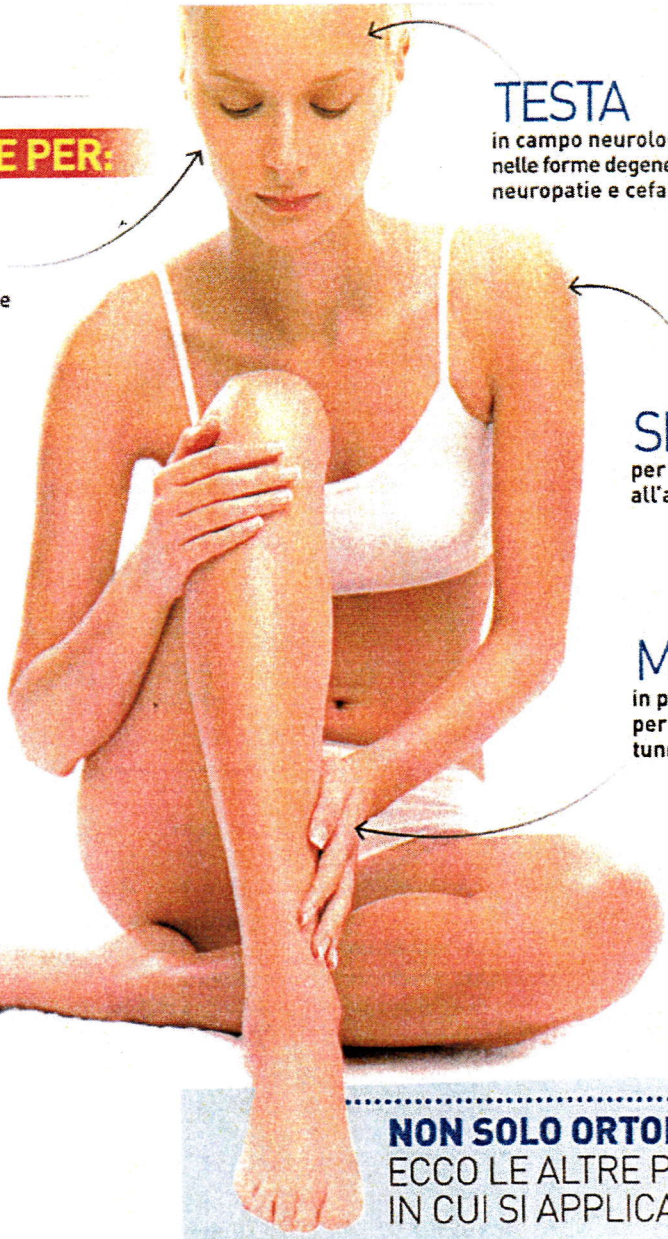
Quali risultati ci si può aspettare e quante sedute sono necessarie?

«In genere, dopo un ciclo terapeutico di 10/12 sedute, oltre il 90% dei pazienti risolve il proprio problema».

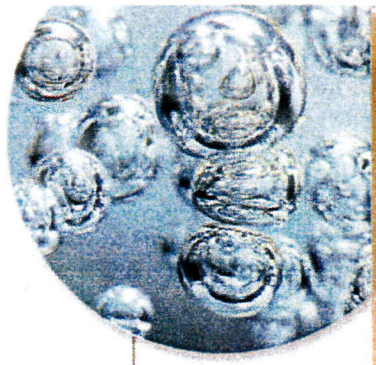
Possono esserci effetti collaterali oppure qualche rischio?

«Nessun effetto collaterale. L'unica

SI USA ANCHE PER:



TESTA
in campo neurologico, nelle forme degenerative, neuropatie e cefalee.



OCCHI
nelle maculopatie degenerative.

SPALLA
per dolori legati all'artrosi.

GOMITO
per curare le epicondiliti (o gomito del tennista).

MANO
in particolare per la cura del tunnel carpale.

PIEDE
nel caso di problemi causati dal diabete.

raccomandazione è quella di accertarsi che l'operatore sia qualificato, così come l'Istituto Superiore di Sanità ha suggerito e quindi sia aggiornato con corsi annuali, segua i protocolli della società scientifica e utilizzi unicamente apparecchiature certificate».

La terapia è rimborsabile dal Servizio sanitario locale?

«La regione Lombardia per prima si sta muovendo in tal senso, anche se per il momento la terapia viene effettuata prevalentemente in regime privato».

NON SOLO ORTOPEDIA
ECCO LE ALTRE PATOLOGIE IN CUI SI APPLICA QUESTO GAS

«L'ozono è un potente disinfettante (antibatterico, antivirale e antimicotico), un riattivatore del microcircolo e possiede notevole attività anche sul sistema immunitario. È quindi facile comprendere come siano svariati i campi di applicazione. Si va dalle **patologie vascolari**, arteriose e venose (ulcere, piaghe), a problematiche **immunitarie** con effetto immunostimolante o immunomodulatore. Nel campo della medicina **oculistica** si utilizza con successo nelle **maculopatie** degenerative (l'area che si trova al centro della retina). Viene utilizzato in campo neurologico nelle forme degenerative, nelle neuropatie e nelle **cefalee**. Promettenti sono anche i risultati sulla sclerosi multipla, in termini di miglioramento della qualità di vita. Importante, è l'uso in **diabetologia**, sia per quanto riguarda la parte metabolica, sia per ciò che concerne il **piede** diabetico. Per quanto riguarda l'ortopedia, oltre alla colonna, bisogna ricordare l'uso per le patologie del **ginocchio**, artrosi e patologie rotulee, della **spalla**, dell'anca, per le epicondiliti (o **gomito** del tennista) e per il **tunnel carpale**. In **campo estetico** viene affrontato il problema della P.E.F.S. (Panniculopatia Edemato Fibrosclerotica), la cosiddetta **cellulite**, che ha come base un problema di tipo microcircolatorio. Infine, vorrei ricordare la GAET (La Grande Autoemoterapia) che si applica mediante l'arricchimento di ossigeno del sangue, con risultati eccellenti sul **metabolismo**, sul tono fisico e mentale, con azione antiradicalica e antiage; è antistress e stimola le difese immunitarie».